

Pomodoro, produzione al rilento e sotto la media per colpa del clima

Attualità - 27 agosto 2019 - 19:43



Procede a rilento la campagna 2019 del pomodoro da industria del Nord Italia, con una produzione al di sotto della media degli anni passati, segnata dagli effetti del cambiamento climatico. E' quanto emerge dai dati dell'OI-Pomodoro da industria del Nord Italia, ente che raggruppa gli operatori della filiera, presentati in occasione della visita dell'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Simona Caselli, all'azienda Rodolfi Mansueto di Parma. "La campagna 2019 - osserva Tiberio Rabboni, presidente dell'OI - sta procedendo con una settimana di ritardo rispetto al normale andamento delle stagioni passate. Ad oggi si è raccolto poco più di 1 milione di tonnellate di pomodoro, meno della metà del contrattato, quando di solito in questo periodo si è in genere già oltre la metà dei quantitativi richiesti dalle imprese. Le rese, sulle produzioni precoci e medio-precoci aggiunge - sono risultate più basse degli altri anni: al di sotto dei 700 quintali per ettaro. Ora attendiamo di vedere le rese del pomodoro tardivo, in raccolta nelle prossime settimane, per capire se potrà esserci una ripresa". A giudizio di Rabboni, "ad aver inciso è stato soprattutto il maltempo di maggio con costanti piogge e temperature ben al di sotto delle medie stagionali: ne è conseguito un rallentamento del processo di maturazione del pomodoro. A questo - conclude - si sono poi aggiunti i danni derivanti da grandinate, bombe d'acqua e forte vento che si sono alternati ad ondate di calore con picchi anche di 40 gradi". Effetti del cambiamento climatico la cui mitigazione, spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, "è una delle priorità dell'azione della Regione in campo agricolo. Per contrastarne gli effetti negativi, che si manifestano con sempre più preoccupante frequenza, da un lato abbiamo avviato, in collaborazione con i consorzi di bonifica, un maxi-piano di investimenti da oltre 215 milioni di euro per il potenziamento degli invasi e la modernizzazione delle infrastrutture irrigue; dall'altro - aggiunge Caselli - continuiamo a mettere disposizione risorse per finanziare la ricerca attraverso i Goi, i gruppi operativi per l'innovazione, frutto dell'alleanza tra mondo agricolo ed enti di ricerca". Nel corso della campagna 2019 sono complessivamente 36.420 gli ettari coltivati a pomodoro da industria nel Nord Italia. A Rimini 10,77 ettari.